



– ARCI SERVIZIO CIVILE –

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI  
IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**  
(Legge 64/2001)

**Ente**

**1) Ente proponente il progetto:**

Arci Servizio Civile Nazionale

**Dati aggiuntivi per i cittadini:**

**Sede centrale:**

Via dei Monti di Pietralata 16  
00157 – Roma

**Telefono, e-mail, fax, sito internet sede centrale:**

Tel. 06-41734392 Fax 06-41726224  
E-mail: [parliamone@arciserviziocivile.it](mailto:parliamone@arciserviziocivile.it)  
Sito: [www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it)

**Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:**

Arci Servizio Civile Roma

**Indirizzo Associazione locale dell'ente accreditato:**

Via Acciaresi 7, 00157 Roma (Sede Operativa)

**Numero Telefonico, Sito internet, e-mail dell'Associazione locale:**

06/41735120 fax 06/41735120

[www.arciserviziocivileroma.net](http://www.arciserviziocivileroma.net)  
[roma@arciserviziocivile.it](mailto:roma@arciserviziocivile.it)

**Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato:**

Andrea Morinelli

**Responsabile informazione e selezione dell'Associazione locale:**

Andrea Morinelli - Vincenzo Donadio -Teresa Martino -Roberta Scarfi –Anna Paola Pati -  
Donatella Terni

**2) Codice di accreditamento:**

NZ00345

**3) Albo e classe di iscrizione**

Albo Nazionale - Ente di 1° classe

**Caratteristiche Progetto**

**4) Titolo del progetto:**

Promozione economico-sociale delle categorie vulnerabili, giovani e donne, in libano

**5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:**

Settore: SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO
Area di intervento: Promozione sociale e economica
Codifica: F 12

**6) Descrizione del contesto socio politico ed economico del paese dove si realizza il progetto:**

La società libanese è pluriconfessionale: in essa coesistono 17 confessioni religiose differenti che si suddividono il territorio da generazioni. I meccanismi politici e religiosi storici hanno permesso una coabitazione equilibrata, anche se il territorio libanese, come dimostrano le frequenti azioni di 'guerra civile', è sempre più suddiviso secondo l'appartenenza alle differenti comunità e famiglie. L'appartenenza ad un gruppo confessionale, per la maggioranza della popolazione, è divenuta una questione di 'status'. La componente religiosa influisce sulle scelte politiche, sociali e culturali ed economiche ed è spesso fonte di azioni di fanatismo integralista, come dimostrato anche dalla guerra civile tra il 1975 e il 1990.

L'ONU stima che 1/3 dei Libanesi non possono soddisfare i loro bisogni di base. La bassa produttività agricola e l'allargamento dello scarto tra redditi agricoli quelli urbani hanno provocato un'accelerazione dell'urbanizzazione e, di conseguenza, una degradazione ambientale e disequilibrio sociale, anche fra le varie aree del Paese.

All'indomani della guerra del luglio agosto 2006, in Libano, le istituzioni pubbliche in collaborazione con organizzazioni della società civile ed organizzazioni internazionali, hanno raddoppiato gli sforzi per far fronte alle conseguenze disastrose del conflitto armato, predisponendo programmi e progetti d'urgenza. Dopo aver avviato inchieste sul terreno per determinare i bisogni delle vittime del conflitto e aver mobilitato risorse umane per dare assistenza psicologica e sociale alle vittime, si sono avviate campagne di sensibilizzazione, formazione e sostegno sociale, che, seppur lentamente, stanno contribuendo alla rinascita di questo Paese. La popolazione del Libano è 3.755.034 abitanti, escluse le persone accolte nei campi palestinesi, di cui il 50,4% risiede nella regione del Monte Libano (territorio del presente progetto escluso Beirut).

**7) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:**

**1. area territoriale interessata**  
 L'area dove si svolgerà il progetto è quella della Caza di Aley, municipalità della regione del Monte Libano a 14 km dalla capitale Beirut

**2. settore di intervento**  
 Promozione sociale e economica Una delle necessità che si riscontra nel contesto libanese è l'affermazione di percorsi e azioni di effettiva sensibilizzazione e valorizzazione della problematica di genere, inserita in un approccio partecipativo alla costruzione dello sviluppo locale..  
 Pur essendo quella di Aley un'area abbastanza vitale del Libano, grazie anche alla sua vicinanza con la capitale, non si può certo ignorare che anche qui si riscontrano problematiche similari a quelle già rinvenute nel corso delle attività svolte da Arcs e Cestas in altre parti del Libano (Beqaa e Sud), peggiorate a causa del conflitto del 2006 e delle tensioni che hanno reso instabile la situazione libanese per i successivi anni, in particolare riferibili alla condizione della donna. La disparità sociale uomo-donna che caratterizza tutto il Paese si acuisce nell'area del Monte Libano, dove si trova la zona di Aley, come conseguenza delle particolari situazioni di presenza di quasi tutte le confessioni e istanze politiche ed è aggravata dalle conseguenze degli ultimissimi conflitti sociali ed etnici che qui si sono presentati con particolare forza. Se da un lato, infatti, il Monte Libano segna il più alto tasso di presenza di donne capifamiglia, dall'altro non vi è stato un uguale incremento della partecipazione femminile al mondo del lavoro formale: vi è stato un graduale peggioramento delle condizioni socio-sanitarie come dimostrano alcune statistiche sull'aumento della mortalità infantile e la diminuzione delle politiche sociali a favore delle donne. Anche se le relazioni interetniche risultano 'cordiali', la presenza sul territorio di Aley di ben 12 delle 17 confessioni presenti in Libano produce una parcellizzazione della popolazione

che si prefigura spesso come ostacolo all'aggregazione e alla messa in comune di forze e idee. Il mercato di lavoro in particolare presenta esempi di distinzione di genere e di 'segregazione professionale' nonostante sia sancito il principio di parità salariale nel lavoro, compresa l'applicabilità dello stipendio minimo. Vi si riscontrano due tipologie di 'segregazione professionale', quella orizzontale e quella verticale.

Rispetto alla prima, quella orizzontale, le donne sono principalmente attive nel settore dei servizi, mentre in uno dei comparti dove il lavoro femminile è più presente, come quello dell'agricoltura, le statistiche ufficiali mostrano percentuali poco credibili a causa dell'informalità e del mancato riconoscimento del loro lavoro anche a livello delle rilevazioni stesse.

Rispetto alla segregazione verticale si può affermare che l'associazione tradizionale di 'uomo' con 'autorità/controllo' e 'donna' con 'dipendenza/sottomissione' è riflessa nell'accesso basso delle donne alle posizioni manageriali o direttive e dal bassissimo tasso di imprenditrici autonome.

### 3. indicatori numerici

Secondo la Banca Mondiale (*The Status and Progress of Women in the Middle East and North Africa*, 2007), nonostante il Libano sia uno dei Paesi dell'area mediorientale con un tasso di scolarizzazione e formazione diffusa tra i sessi tra i più elevati, "la partecipazione femminile alla forza lavoro è sempre stata inferiore a quella di altri Paesi a medio reddito, e marginale rimane l'inclusione delle donne nella sfera politica. La guerra civile prima e l'ultima crisi poi hanno giocato un ruolo fondamentale nello spingere le donne all'interno della forza lavoro. Tuttavia, le prospettive di occupazione per loro nel medio termine non sono buone, così come è incerto l'impatto socio-economico nel lungo periodo. Nel momento in cui il Paese ricomincerà a ricostruire le proprie infrastrutture (industria, occupazione prevalentemente maschile), si avrà una forte diminuzione delle opportunità di lavoro per le donne, molte delle quali affronteranno lo spettro della disoccupazione".

Il tasso di scolarizzazione è dell'8%, ma continua a evidenziare notevoli disparità tra i sessi soprattutto dovute al fatto che nelle famiglie numerose si preferisce far studiare i figli maschi rispetto alla femmine. Anche se il tasso di scolarizzazione delle donne è molto aumentato negli ultimi 20 anni, persino nei livelli scolastici superiori, questo non ha coinciso con un uguale aumento delle possibilità lavorative, ancora decisamente squilibrato.<sup>1</sup>

Se andiamo ad analizzare la situazione del mondo del lavoro riscontriamo un elevato tasso di disoccupazione tra i giovani e le donne, anche se occorre sottolineare che tali statistiche non considerano il settore informale, che occupa buona parte della popolazione femminile soprattutto nell'agropastorale e dei servizi. La forza lavoro è rappresentata per la maggioranza da donne, ma rispetto al totale, esse costituiscono solo il 23,3%. I tassi di partecipazione delle donne alle attività economiche variano fra 14,7% (UNDP, 2003) e 19,6% (Srour, 2007), nel gruppo della fascia produttiva compresa tra 25 e 29 anni. Per le piccole e medie imprese (PMI) le donne costituiscono soltanto l'8% del totale, di cui il 75% con manodopera impiegata da 1 a 4 unità concentrate nel settore del commercio (Srour, 2007). Stessa disparità si riscontra anche dal punto di vista dei salari, che a parità di lavoro presentano uno scostamento a favore degli uomini di un tasso dello 0,31 (UNDP 2007/08). Il Monte Libano, regione in cui si trova la Caza di Aley, ospitando la maggior parte della popolazione del Paese, si configura come specchio di questa realtà in quanto racchiude in sé tutte le problematiche descritte: proprio questa caratteristica fa sì che le stesse statistiche vadano lette con attenzione, racchiudendo disparità non riscontrabili nella prima rapida lettura dei numeri.

La Caza di Aley (circa 200.000 abitanti) pur trovandosi in una localizzazione invidiabile, poco distante dalla capitale, con una ricchezza ambientale che ne fa una meta di turismo anche internazionale, con un buon sviluppo dell'agricoltura (soprattutto produzione di frutta), accoglie sul proprio territorio 12 delle 17 confessioni presenti in Libano: questo genera separatezza e disgregazione sociale, incidendo sullo sviluppo sociale ed economico dell'area. Proprio la vicinanza con la capitale, inoltre, ha provocato, spinto anche dalle distruzioni dell'ultimo conflitto, la problema dell'esodo alla ricerca di lavoro e di condizioni di vita migliori. Premettendo che non vi sono statistiche specifiche per il distretto di Aley riguardo la condizione sociale ed economica della popolazione, in particolare quella femminile, se prendiamo quelle riferite alla regione del

<sup>1</sup> Living Conditions of Households – UNDP - 2004

Monte Libano nella sua complessità, queste mostrano che vi risiede la maggior parte della forza lavoro a livello nazionale (44,1 %), ma soltanto il 24,7%<sup>2</sup> sono donne. Si tratta di un dato rilevante ed indicativo del contesto nazionale se si tiene conto del fatto che nella regione del Monte Libano risiede più del 40% della popolazione libanese. Il territorio della Caza di Aley si caratterizza per un vivace movimento aggregativo che, oltre a generare opportunità di reddito, promuove iniziative in ambito culturale, sportivo e ricreativo, anche se la crescita è ostacolata dall'appartenenza alle diverse comunità etnico-religiose degli aderenti, che, come già sottolineato in altre parti, sono quasi tutte presenti in questa area (12 su 17).

#### **4. domanda/offerta di servizi**

Anche se il territorio presenta alcune caratteristiche favorevoli alla crescita economica e sociale rispetto ad altre aree regionali, fattori come appunto la presenza di molte confessioni o la stessa vicinanza della capitale, fanno sì che sebbene ci sia una graduale crescita dei dati di partecipazione femminile all'istruzione femminile rispetto a quella maschile, tale miglioramento non si è tradotto in un aumento di partecipazione al mercato del lavoro.

Da ricerche effettuate dal Cedaw (2005) risulta che una delle ragioni della mancanza di possibilità di sviluppare attività imprenditoriali e di impegnarsi maggiormente nella vita pubblica da parte delle donne è la mancanza di strumenti, luoghi atti a sostenere, ad orientare ed assistere la volontà dimostrata dalle donne di aumentare la loro partecipazione alla vita della comunità. Se andiamo a vedere la situazione dei servizi sociali notiamo che nell'area non vi è un centro di formazione né un centro ricerca e studi (l'unico è a Beirut), come non ci sono centri di riabilitazione sociale o di sostegno alla pianificazione familiare, mentre abbondano i centri medici. Stessa mancanza si nota dal punto di vista dello stimolo all'imprenditoria: non viene rivelata la presenza, a parte la camera di commercio, di nessun tipo di istituzione di riferimento, in particolare per le donne. Questo fattore, collegato ad una ancora rigida posizione della società libanese verso il lavoro femminile, fa sì che a parte in settori definiti (insegnamento, agricoltura e pochi altri), le donne non abbiano grandi opportunità di lavoro. La mancanza di professionalità, dovuta alla formazione poco qualificata, e di opportunità reali di impegnarsi in maniera autonoma in attività imprenditoriali sono collegate al fatto che la donna lavoratrice continua a dover svolgere un doppio ruolo (fuori/ in famiglia) senza politiche e misure che facilitino la possibilità di svolgerli entrambi: questo porta ad un'effettiva difficoltà della donna di impegnarsi in attività diverse dai piccoli lavori informali o comunque poco professionalizzanti, che non permettono un reale incremento di reddito, che già di per sé è inferiore a quello degli uomini a parità di condizione occupazionale.

Nelle statistiche ufficiali, la partecipazione delle donne alla vita economica non viene mai calcolata in base al doppio ruolo che esse ricoprono. Solo il lavoro produttivo e' considerato lavoro in quanto tale, mentre quello di riproduzione (lavoro di assistenza e cura alla famiglia ad esempio), poichè non genera reddito diretto, e' assente da ogni rilevazione. Valorizzare la differenza di genere e' anche promuovere una visione dell'economia che, riconoscendo l'importanza del succitato doppio ruolo, non lo considera un 'ostacolo' per la promozione sociale. La presenza di 7 organizzazioni femminili (circa 200 aderenti), impegnate soprattutto nell'artigianato, ma anche nella realizzazione di iniziative culturali e ricreative, appartenenti ai diversi gruppi etnico/religiosi, rappresenta per l'area di Aley senz'altro un fattore positivo sia dal punto di vista dello sviluppo sociale ed economico, che come generatore del dialogo e della collaborazione tra le diverse componenti etnico-religiose del complicato panorama libanese. E' proprio questa ricchezza che il presente progetto vuole valorizzare attraverso le attività proposte, proponendosi di facilitare empowerment di genere nel suo complesso e capacity building delle realtà aggregate di donne come azioni aggreganti e di coesione sociale anche in presenza di differenze sociali e culturali, che anzi possono essere davvero valore aggiunto nel dibattito nazionale sulla costruzione di un Paese interculturale.

Le difficoltà alle quali l'intervento dovrà far fronte per diffondere una nuova cultura d'impresa e che limitano lo sviluppo d'iniziative imprenditoriali sono:

- Coscienza limitata sull'importanza del lavoro individuale e del suo rendimento economico e sociale
- Mancanza di una cultura cooperativa e d'impresa
- Mancanza di esperienza nei settori finanziario, amministrativo e nella commercializzazione
- Debolezza nell'abilità tecnica e professionale dei beneficiari

<sup>2</sup> Living Conditions of Households – UNDP - 2004

- Mancanza di spirito imprenditoriale nei giovani, che li spinge a cercare lavoro solo nella funzione pubblica

Allo stesso tempo altri sono invece i fattori positivi e di forza per una cultura d'impresa, che, supportati finanziariamente da incubatori, possono certamente rappresentare una valida fonte di reddito:

- Progettualità per lo sviluppo economico locale che coinvolgono le donne delle zone rurali, per esempio riscoprendo la cucina tradizionale da vendere attraverso il meccanismo detto "mouné" ( preparazione tradizionale per la conservazione degli alimenti per l'inverno), pasticceria, sartoria e laboratori di tessitura artigianale
- Progettualità di sviluppo rurale con produzioni per l'agroindustria: come la trasformazione di prodotti caseari tipo Laban, Labneh, Chank lich, kichk, la produzione di marmellate, menta e Molokia seccate, Succo acidulato di melograno, cetrioli e melanzane in barattolo da consumare in inverno, la fabbricazione di oli essenziali da piante aromatiche molto diffuse ad Aley
- Progettualità di sviluppo economico rivolte ai giovani come lavori artigianali della porcellana e della ceramica, del legno, del metallo, del cuoio e del vetro, settore dei mosaici e del vasellame

**8) Obiettivi del progetto:**

**1. Obiettivi Generali**

Promuovere la partecipazione attiva delle donne e dei giovani alla vita economica e sociale del distretto di Aley, sostenendo la promozione di aggregazione culturale e sociale, attraverso le attività di confronto, dialogo e di interazione delle associazioni e istituzioni coinvolte e attivando un percorso effettivo di empowerment in un'ottica di genere

**2. Obiettivi specifici:**

Promuovere la partecipazione attiva delle donne e dei giovani alla vita economica e sociale del distretto di Aley, sostenendo la promozione di aggregazione culturale e sociale, attraverso le attività di confronto, dialogo e di interazione delle associazioni e istituzioni coinvolte e attivando un percorso effettivo di empowerment in un'ottica di genere

**3. Risultati attesi e indicatori finali:**

<p><b>RA 1</b> una piattaforma di coordinamento di 7 associazioni di donne diretta a promuovere attività per soddisfare la domanda crescente d'empowerment' è stata creata.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Uno statuto della piattaforma è stato condiviso e sottoscritto dalle associazioni partecipanti (questo lo avevamo già messo)</li> <li>- Almeno 15 rappresentanti delle associazioni e della municipalità partecipa bi-mensilmente alle riunioni di coordinamento della Piattaforma</li> <li>- almeno 2 iniziative l'anno con la partecipazione della comunità sono ideate, organizzate e gestite dalla Piattaforma sulla base di un programma annuale condiviso di lavoro</li> <li>- almeno 4 nuove associazioni femminili hanno aderito alla Piattaforma nel corso del progetto (questo lo avevamo già messo)</li> <li>- almeno 14 rappresentanti delle 7 associazioni (2 per ognuna) ricevono una formazione dirigenziale</li> <li>- almeno 80 donne partecipano ai programmi formativi</li> </ul>
<p><b>RA 2</b> Un Osservatorio donna composto da un centro di ricerca ed azione per la promozione sociale delle donne e da uno</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- almeno 80% delle donne beneficiarie conclude il percorso formativo</li> <li>- almeno 30 partecipanti a ciascuno dei 10 eventi per la discussione e confronto fra donne che saranno realizzati annualmente</li> </ul>

**sportello informale**  
Donna è stato attivato

<p>donne e da uno sportello informa Donna è stato attivato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- almeno 50 partecipanti ad ognuno dei 3 seminari nazionali sulle diverse tematiche che saranno realizzati annualmente</li> <li>- almeno 100 donne/anno si rivolgono allo Sportello Informa Donna per fruire dei servizi offerti nell'ambito del progetto</li> <li>- Almeno 10 studenti italiani e libanesi partecipano agli scambi universitari e producono una tesina sul tema della condizione della donna</li> <li>- Una studio interdisciplinare è stato realizzato e utilizzato come base per orientare gli interventi dell'osservatorio nei settori stabiliti</li> <li>- materiale informativo e ' prodotto per almeno 5 dei temi considerati prioritari dall'Osservatorio e distribuite alla popolazione.</li> </ul>
<p><b>RA 3</b> Avvio di un incubatore di impresa volto a promuovere l'imprenditoria femminile e giovanile nei settori indicati (turismo, artigianato, ecc) per favorire la nascita di piccole imprese nel territorio di Aley.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- uno sportello di orientamento e consulenza imprenditoriale è funzionante</li> <li>- Realizzato uno studio di swot analysis sullo sviluppo della microimpresa</li> <li>- almeno 180 donne del raggruppamento delle Municipalità di Aley concludono il percorso formativo (gestione di impresa e economia aziendale)</li> <li>- almeno l'80% dei destinatari della formazione partecipano anche ai corsi di aggiornamento</li> <li>- almeno 10 donne partecipano ad uno scambio fra le realtà associative di Hermel ed Aley</li> </ul>

#### 4. Obiettivi rivolti ai volontari:

##### Obiettivi generali verso i volontari

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 34) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro.

##### Obiettivi specifici

Rispetto alle attività del progetto gli obiettivi specifici riferiti ai volontari sono:

- sviluppare capacità ad operare su tematiche specifiche come quelle di genere
- acquisire capacità per la risoluzione e la mediazione di conflitti che nascono in rapporto al lavoro di gruppo e comunitario in situazioni di disagio
- acquisire competenze nell'ambito della progettazione per la cooperazione internazionale anche attraverso un percorso di formazione accompagnato (vedi box 46 formazione specifica)
- acquisire elementi critici rispetto alle iniziative avviate nell'ambito della cooperazione internazionale e aiutare i volontari a scegliere il loro percorso professionale

Il progetto si pone inoltre l'obiettivo di sviluppare nei volontari in servizio civile una coscienza/conoscenza dei doveri di solidarietà sociale e di cittadinanza attiva attraverso le attività teoriche, pratiche e formative svolte nei 12 mesi.

A tale scopo ci si prefigge di coinvolgere in forma attiva i volontari nella scelta degli incontri di formazione partecipata (vedi box 8.2) fornendo loro gli strumenti necessari al coinvolgimento degli altri volontari in servizio civile.

Il progetto prevede inoltre, (tramite convenzioni stipulate da Arci Servizio Civile Roma consultabili

in sede) una serie di prestazioni specialistiche sanitarie gratuite, per la partecipazione a campi di volontariato, facilitazioni presso librerie, cinema, copisterie, alimentari, ristoranti.

**9) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:**

Descrizione generale e dettagliata del progetto

**9.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi**

Per l'ideazione di questo progetto in primo luogo il Consiglio dell'associazione ha valutato la possibilità di inserire le specificità di un progetto di SCN nelle finalità e nelle modalità organizzative proprie.

Sono stati definiti quindi gli obiettivi del progetto di SCN sulla base dei quali si è provveduto a fare una ricognizione sul territorio sia per capire la situazione di partenza che i punti critici.

Successivamente si è provveduto a individuare le responsabilità delle varie fasi della progettazione e della sua successiva attuazione, con la decisione di individuare l'OLP e i 2 referenti locali e con l'attivazione verso possibili operatori qualificati che potessero sostenere le attività, la formazione specifica.

Questa ulteriore fase di preparazione del progetto si è concretizzata con l'individuazione di 7 esperti che da tempo collaborano con Ricerca e Cooperazione e che a livello non retribuito hanno dato la disponibilità a svolgere la formazione specifica verso i giovani del SCN.

Infine si è stesa la bozza progettuale che è stata inviata a Maggio all'ente centrale.

Al fine del raggiungimento degli obiettivi espressi al box 8, le strategie individuate prevedono i seguenti piani di attuazione e vincoli sequenziali:

Accoglienza – Formazione –Attività specifiche-Monitoraggio e Valutazione

DESCRIZIONE/MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Fase di ideazione e progettazione</b>												
<b>Accoglienza e presentazione del</b>												
<b>Formazione generale</b>												
<b>Formazione specifica</b>												
<b>Formazione Partecipata</b>												
<b>Attività 1</b>												
1.1 strutturazione e organizzazione di una												
1.2 Realizzazione di un programma formativo												

1.3 programmi formativi per 80 donne delle associazioni sui vari settori (educazione, sicurezza sociale, sanità ecc.)														
1.4 realizzazioni di incontri mensili di coordinamento														
1.5 promozione e realizzazione di iniziative comunitarie nel corso dell'anno														
<b>Attività 2</b>														
2.1 Realizzazione di uno studio interdisciplinare sulla condizione della donna														
2.2 Realizzazione di una serie di seminari nazionali di approfondimento tematico con la partecipazione di esperti internazionali (salute pubblica, educazione, occupazione e sicurezza sociale).														
2.3 promozione di scambi di studenti e ricercatori fra università italiane e libanesi														
2.4 organizzazione di eventi per la discussione e confronto fra donne (proiezioni, film, incontri tematici, concerti ecc.)														
<b>Attività 3</b>														
3.1 Sostegno alle attività di comunicazione istituz.														
3.2 Realizzazione di iniziative di sensibilizzazione														



figure di riferimento, cui faranno seguito incontri di condivisione e stesura esecutiva del progetto di SCN.

**Formazione Generale:** (42 ore; vedi box 37/42)

**Formazione Specifica:** (75 ore; vedi box 43/49)

**Formazione Partecipata:** Oltre al complesso delle attività precedentemente indicate, ed oltre alla formazione generale (42 ore; vedi box 30/35) e specifica (75 ore; vedi box 36/42) prevista, in coerenza con gli obiettivi rivolti ai volontari, verrà richiesto di partecipare **ad almeno** altri 2 incontri di formazione partecipata.

Ritenendo infatti importante la dimensione partecipativa ed attiva anche per ciò che attiene la formazione, Arci Servizio Civile Roma propone (in collaborazione con i volontari) un ventaglio di seminari per integrare la formazione. I temi sono elencati di seguito:

- La Resistenza in Italia
- Dalla Resistenza alla Costituzione
- Il Novecento delle italiane
- Lavoro: normative e tipologie contrattuali
- Promozione sociale e associazionismo: dal diritto di associarsi alla creazione di una associazione
- L'immigrazione tra cittadinanza, diritti e solidarietà
- Interculturalità possibile
- Energia e cambiamenti climatici
- Lo sviluppo sostenibile: eco sostenibilità ed eco compatibilità
- La comunicazione sociale nel Terzo Settore
- Il Movimento per la pace nel XXI° secolo
- Elementi di primo soccorso
- L'Unione Europea, il Trattato Costituzionale e l'Allargamento

Saranno effettuati nel periodo di permanenza in Italia dei volontari, con modalità partecipata di scelta. La durata sarà di 5/8 ore ad incontro, con classi di massimo 25 persone.

#### **Attività**

L'impiego di 4 unità in servizio civile all'estero nelle attività collegate al progetto è ripartito in 3 fasi :

**-fase1:** in Italia: formazione generale e specifica e periodo di lavoro in sede Arci Cultura e Sviluppo di analisi ed esame dei progetti di cooperazione internazionale e decentrata attivi nelle aree target (libano) insieme ai progettisti e referenti per aree del settore internazionale, al fine di acquisire pratiche e strumenti per attivarsi da subito in loco sul programma: durata 1 mese e mezzo.

**-fase 2:** in Libano: breve periodo di formazione come completamento del percorso di project work iniziato in Italia - attività di progetto specificate nella scheda allegata al paragrafo: durata 9 mesi

**-fase 3:** in Italia : periodo di verifica e valutazione del lavoro svolto in loco-avvio di un percorso per le 4 unità di nuova progettazione di cooperazione decentrata in base alla conoscenze acquisite in loco sui temi di riferimento del progetto, come completamento e ampliamento dello stesso: durata 1 mese e mezzo.

**Promozione del SCN** (vedi box 18)

**Tutoraggio:** per tutte le attività relative allo svolgimento del progetto di SCN e relative implicazioni connesse (formazione, promozione, monitoraggio...) i volontari in SCN saranno seguiti da figure di Tutor dedicate, nei limiti di un tutor ogni 30 volontari in servizio.

**Monitoraggio e Valutazione:** le attività di monitoraggio e valutazione verranno eseguite da ASC Nazionale, ASC Roma e dal soggetto proponente con le modalità indicate ai box 21,22,43.

*9.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente*

#### **ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA**

RUOLO	FUNZIONI	NUMERO
<u>Operatore Locale di Progetto</u> (retribuito)	Sostegno ai volontari mettendo a disposizione informazioni utili a livello tematico e di relazione con i soggetti operanti nel territorio; partecipa agli incontri di lavoro e coordina il raggiungimento degli obiettivi di progetto	1
<u>Referenti locali</u>	Operano sul territorio per la realizzazione delle attività	1
<u>Formatori di formazione specifica volontari</u> (volontari non retribuiti)	Docenti nei corsi di formazione specifica di cui ai box 38-42	3
VOCI FISSE		
<u>Responsabile locale di ente accreditato (ASC)</u>	Messa a disposizione dei/delle volontari/e di tutte le informazioni logistiche/informative sul servizio civile nazionale	1
<u>Responsabile del monitoraggio (ASC)</u>	Supervisione dello svolgimento del progetto, allo scopo di verificare la coerenza tra le attività svolte e gli obiettivi e le attività dichiarate nel testo di progetto di SCN	1
<u>Responsabile Selezione</u>	Responsabile delle procedure in fase di selezione delle domande	1
<u>tutor</u>	mediazione tra i Volontari di SCN e i responsabili di sede o gli OLP. Il suo compito specifico è quello di far emergere problematiche, situazioni, conflitti all'interno dell'ambiente di progetto, di ricercarne le cause assieme ai volontari in SCN e costruire una via di risoluzione	1

#### 9.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

**Accoglienza ed orientamento:** inserimento nella struttura, condivisione del funzionamento della stessa, lettura, analisi e condivisione del progetto, collaborazione alla stesura esecutiva dello stesso.

**Formazione Generale:** discente

**Formazione Specifica:** discente

**Formazione Partecipata:** partecipazione attiva alla scelta dei temi in discussione, alla elaborazione degli stessi, alle modalità di trattazione.

#### Attività

Per quanto riguarda nello specifico, le attività in cui saranno impegnati i volontari in loco verteranno principalmente su attività di sostegno delle attività previste dai progetti di cooperazione e solidarietà. In particolar modo:

- Per il risultato 1 una piattaforma di coordinamento di 7 associazioni di donne diretta a

promuovere attività per soddisfare la domanda crescente d'“empowerment” è stata creata le attività sono:

- 1.1 strutturazione e organizzazione di una piattaforma delle organizzazioni di donne
- 1.2 Realizzazione di un programma formativo per 14 quadri locali
- 1.3 programmi formativi per 80 donne delle associazione sui vari settori (educazione, sicurezza sociale, sanità ecc.)
- 1.4 realizzazioni di incontri mensili di coordinamento
- 1.5 promozione e realizzazione di iniziative comunitarie nel corso dell'anno

Per risultato 2 Un Osservatorio donna composto da un centro di ricerca ed azione per la promozione sociale delle donne e da uno sportello informa Donna è stato attivato le attività sono:

- 2.1 Realizzazione di uno studio interdisciplinare sulla condizione della donna
- 2.2 Realizzazione di una serie di seminari nazionali di approfondimento tematico con la partecipazione di esperti internazionali (salute pubblica, educazione, occupazione e sicurezza sociale).
- 2.3 promozione di scambi di studenti e ricercatori fra università italiane e libanesi
- 2.4 organizzazione di eventi per la discussione e confronto fra donne (proiezioni, film, incontri tematici, concerti ecc.)

Per risultato 3 Avvio di un incubatore di impresa volto a promuovere l'imprenditoria femminile e giovanile nei settori indicati (turismo, artigianato, ecc) per favorire la nascita di piccole imprese nel territorio di Aley.

- 3.1 Studio e swot analysis sulla situazione della microimprenditoria nell'area e sulla domanda e offerta di lavoro e sulle opportunità imprenditoriali
- 3.2 Realizzazione di corsi di formazione in gestione di impresa e in economia aziendale per 180 persone
- 3.3 corsi di approfondimento per 20 persone per 9 corsi
- 3.4 realizzazione di scambi formativi con le esperienze similari realizzate dalla Ong in altre aree del Libano (Hermel)

#### Attività comuni

I volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione “obiettivi dei volontari” che viene qui riportato.

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro.
- Partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 25
- Partecipazione alle attività curate da ASVI di cui al box 32

#### 10) **Numero dei volontari da impiegare nel progetto:**

4 - quattro

#### 11) **Modalità di fruizione del vitto e alloggio:**

Alloggio garantito dal soggetto attuatore, con quattro posti letto a Beirut.  
Vitto anticipato a carico del soggetto attuatore.

**12) Numero posti senza vitto e alloggio:**

0 – zero

**13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:**

Monte ore annuo, inclusa formazione: 1.400

Orario settimanale, inclusa formazione:

**14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):**

5 - cinque

**15) Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

I volontari partiranno per la destinazione estera orientativamente nel 2 mese di servizio, e torneranno per le valutazioni finali nel 12 mese. E' previsto un rientro in Italia nel periodo tra il 5/6° mese di servizio da definire in base alle attività di progetto.

Flessibilità oraria

**Impiego in giorni festivi**

Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile organizzati dall'associazione o da Arci Servizio Civile Roma e Nazionale (presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari...) se compatibili con la presenza in Italia.

Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata per un massimo di 30 giorni nell'anno di servizio civile (ex regolamento 30/09/04).

Le giornate di formazione generale, specifica (vedi box relativi) potrebbero essere svolte anche nella giornata del **sabato**.

Oltre a tali giornate i volontari dovranno partecipare ad almeno **altri 2 incontri di formazione**, se compatibili con la presenza in Italia, con docenti della rete Arci Servizio Civile (vedi box 8.2).

Disponibilità alla **fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione** (festività natalizie, estive, ponti...) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

**Caratteristiche Organizzative****16) Particolari condizioni di rischio connesse alla realizzazione del progetto:**

Le aree di riferimento del programma (Monte Libano) pur essendo state teatro di atti di violenza e caratterizzate da una notevole tensione soprattutto a causa della presenza di molte comunità etnico religiose, negli ultimi anni, non presentano oggi particolari condizioni di rischio e anzi, si vive in una rinnovata atmosfera di collaborazione tra le varie componenti della popolazione.

Occorre comunque sottolineare che il Libano è un Paese sempre 'a rischio', e che proprio per questo il monitoraggio della Ong, in collaborazione con l'ambasciata italiana, sugli sviluppi della situazione politica, è continuo.

**17) Accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati al precedente punto 16:**

Arcs ha realizzato un progetto promosso Mae Dgcs nel periodo 2004/07 nell'area di Tripoli e nel problematico quartiere 'sciita' di Bab el Tebbaneh; nell'estate del 2006 e ha già visto

l'evacuazione e il trasferimento in Italia del proprio personale espatriato secondo le procedure dell'Unità di Crisi presso il nostro Ministero Affari Esteri e recepite dal Piano di Emergenza coordinato dall'Ambasciata italiana a Beirut. La conoscenza delle modalità e procedure di sicurezza è quindi consolidata: le ong partner libanesi hanno esperienza delle situazioni di emergenza e l'ottimo rapporto con le istituzioni locale della Municipalità di Aley permette di controllare lo stato quotidiano di sicurezza nelle aree e di avvisare per tempo se si rilevano situazioni di tensione particolare che non consigliano la presenza 'fisica' del personale espatriato in loco. Tale conoscenza si è inoltre rafforzata con la realizzazione di due programmi di emergenza Ross nel corso dell'ultimo anno, che hanno messo alla prova il coordinamento con i partner e le istituzioni locali sulla questione della sicurezza.

Il rapporto tra il personale espatriato di Arcs già presente in loco (e quindi quello che sarà impiegato nelle attività del progetto) viene e verrà garantito dal contatto quotidiano tra le sedi in Libano e in Italia con collegamenti via telefono e internet (dotazioni reciproche di numeri di telefono cellulari sia libanesi che italiani, postazioni telefoniche fisse e telematiche, collegamenti quotidiani anche via skype, altro). I numeri telefonici cellulari saranno attivi 24 ore su 24

**18) Particolari condizioni di disagio connesse alla realizzazione del progetto:**

Non ne esistono. Ovviamente si lavora con soggetti anche emarginati ma in contesti soprattutto urbani e la sistemazione logistica e la mobilità hanno standard del tutto accettabili.

**19) Sede/i di attuazione del progetto di appoggio in Italia ed Operatori Locali di Progetto:**

Allegato 01

**20) Sede/i di attuazione del progetto all'estero ed ente/i partners:**

Allegato 02

**21) Modalità di comunicazione della presenza dei volontari all'autorità consolare o diplomatica italiana presso il paese in cui si realizza il progetto:**

la presenza dei volontari verrà comunicata in Ambasciata al loro arrivo e ogni loro entrata/ uscita dal paese verrà registrata dall'Ambasciata italiana a Beirut.

**22) Modalità di collegamento e comunicazione con la sede italiana dell'ente proponente il progetto assicurata ai volontari:**

La comunicazione sui progetti di cooperazione internazionale, decentrata, di sviluppo umano e/o autofinanziati realizzati dalla Ong nei Paesi di riferimento, le missioni di esperti dall'Italia, la presenza di personale volontario sono obbligatoriamente comunicati al Ministero e all'Ambasciata tramite e-mail e fax da parte del coordinatore in loco, espatriato o no. Nel caso di presenza per periodi maggiori di 3 mesi nel Paese di esperti, stagisti o volontari italiani che operano nei programmi dell'Ong, la comunicazione al Ministero e all'Ambasciata è accompagnata da una visita degli esteri o dei volontari stessi negli uffici deputati all'arrivo e alla partenza.

**23) Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero:**

I volontari partiranno per la destinazione estera orientativamente nel 2 mese di servizio, e torneranno per le valutazioni finali nel 12 mese. E' previsto un rientro in Italia nel periodo tra il 5/6° mese di servizio da concordare assieme in base alle attività di progetto.

**24) Eventuale assicurazione integrativa di quella stipulata dall'Ufficio favore dei volontari:**

SISCOS- Assicurazione integrativa riconosciuta dalla Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo del Ministero Affari Esteri Italiano con copertura morte, infortunio, malattia, spese di rientro, danni causati a terzi  
Assicurazione integrativa Arci Servizio Civile

**25) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:**

Data l'importanza di una corretta interpretazione del SCN, dei suoi scopi e destinatari, anche

come scuola di cittadinanza ed educazione alla pace ed alla nonviolenza, tutti i volontari afferenti ai progetti presentati da Arci Servizio Civile Roma, e dal soggetto attuatore, prevedono attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale. L'obiettivo è **coinvolgere i volontari in servizio** nella promozione del **servizio civile come scuola di cittadinanza ed educazione alla pace ed alla nonviolenza**.

Una promozione attuata dai volontari ai loro stessi coetanei ha una maggiore incidenza di una comunicazione istituzionale, per quanto mirata ed effettuata con i migliori strumenti di comunicazione.

Si metteranno in campo alcune iniziative trasversali ai propri progetti mettendo a disposizione uno **spazio comune di socializzazione concreto e fruibile** in cui tutti i volontari, indipendentemente dalla scelta di progetto, potranno ritrovarsi ad esprimere il loro senso comune del servizio civile.

Tali iniziative sono, all'interno del percorso formativo alla cittadinanza e alla partecipazione, fondamentali per **risvegliare nei giovani la consapevolezza di far parte di una comunità** più ampia di quella del loro progetto.

Attraverso la rete dei volontari si vuole rinsaldare la connessione/integrazione rispetto alla realtà sociale in cui i ragazzi vivono valorizzando gli elementi comuni delle diverse esperienze di SCN.

Attività previste:

*1° mese di servizio:* incontro di avvio del progetto, in presenza dei volontari e degli OLP in cui si metteranno a fuoco le peculiarità del servizio civile, l'importanza dell'apporto fattivo e collaborativo da parte del volontario e la dimensione trasversale e comunitaria con cui il servizio civile deve essere portato avanti. Si illustreranno le varie fasi del percorso di promozione. – quantificabile in 5 ore.

*1°/2°mese:* nell'ambito degli stand tenuti dall'associazione in occasione di iniziative pubbliche connesse alle attività statutarie e di progetto, verranno organizzate occasioni di diffusione e promozione del SCN – quantificabile in 10 ore

*3°/11° mese:* sportello informativo presso la sede di progetto per la diffusione della cultura del servizio civile volontario anche nel paese di attuazione del progetto -non quantificabile

*5°/11° mese:* partecipazione tramite strumenti di comunicazione a distanza (skype, forum, e-mail, MSN Messenger) agli incontri periodici di coordinamento della promozione con i volontari in Italia. In queste occasioni ci si confronterà sui mezzi per realizzare la promozione e si procederà a formare dei sottogruppi seguiti dai coordinatori d'area.

In particolare si punterà l'attenzione su 3 tipologie di strumenti che orientativamente saranno afferenti a: cartaceo, video e fotografico.

Organizzazione di incontri di orientamento in previsione del e durante il bando di servizio civile. I ragazzi porteranno la loro esperienza contribuendo alla scelta del progetto da parte degli aspiranti volontari. 10 ore circa

*12° mese:* chiusura e diffusione di "Diario di Viaggio: un anno in Servizio Civile Nazionale all'Estero" attraverso gli strumenti che il gruppo di volontari avrà elaborato durante i 12 mesi di servizio, traendo spunti delle attività quotidiane, dalla formazione, dal monitoraggio, dagli incontri di tutoraggio, e dalle varie occasioni di scambio e confronto. quantificabile in 5 ore

DESCRIZIONE/MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Incontro di avvio												
Sportello Informativo												
Incontri di coordinamento promo												
Newsletter												
Stands sul SCN												
Diario di viaggio												

Inoltre il testo sarà pubblicato sul sito dell'ente centrale [www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it) per tutta la durata del bando.

E' prevista inoltre la diffusione delle informazioni a cura di Arci Servizio Civile Roma, paritariamente con tutti gli altri progetti afferenti al medesimo Bando, tramite Sportello Informativo, conferenza stampa all'approvazione del progetto, distribuzione dei testi e materiali attinenti, pubblicità su giornali tv e radio locali/nazionali, volantinaggio, incontri pubblici, brochure creata ad hoc, diffusione sul sito dell'associazione [www.arciserviziocivileroma.net](http://www.arciserviziocivileroma.net).

**26) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:**

Ricorso a sistema selezione depositato presso l'UNSC descritto nel modello:  
 - Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

**27) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1° classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

Si:	X
No:	

**28) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:**

**Associazione Nazionale**

Arci Servizio Civile Nazionale effettuerà la parte di monitoraggio di propria competenza attraverso 1 sondaggio telefonico a campione e 2 questionari che verranno fatti compilare ad ogni singolo partecipante al progetto e successivamente elaborati.

Al termine del sondaggio telefonico il report verrà pubblicato sul sito [www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it).

Dei due questionari verranno prodotti rapporti sullo stato di attuazione dei progetti , anche su base regionale e nazionale.

Verrà infine prodotto un rapporto di sintesi generale finale.

Essi serviranno anche per la stesura delle note per l'attestato finale.

Il sistema di monitoraggio applicato è depositato presso l'UNSC descritto nei modelli:

- Mod. PR/MON
- Mod. S/MON

**Associazione locale**

Arci Servizio Civile Roma effettuerà anche per i volontari all'estero un monitoraggio interno dei progetti e del grado di soddisfazione dei volontari, con proprio personale, coadiuvato da uno Staff di Tutori, secondo le seguenti modalità:

- Monitoraggio mensile delle attività e della formazione specifica come risulta dai fogli firma mensili.
- Report quadrimestrale sull'andamento del progetto e delle attività.
- Un incontri di monitoraggio con i volontari in servizio, presso la sede Arci Servizio civile Roma, con produzione di specifica relazione.
- Due incontri di tutoraggio con i volontari in servizio, presso la sede Arci Servizio civile Roma, uno durante il rientro previsto (a circa metà del servizio), l'altro al 12° mese, con produzione di specifica relazione.
- Questionario di autovalutazione compilato dai volontari su apposita piattaforma online accessibile dal sito [www.arciserviziocivileroma.net](http://www.arciserviziocivileroma.net) da cui si evincano i progressi ottenuti.
- Relazione finale sul progetto.
- Pubblicazione dei risultati in un Dossier sui progetti svolti.

**Soggetto Proponente**

Arci Nuova Associazione Direzione Nazionale seguirà il monitoraggio e la valutazione dei risultati

del progetto in relazione agli obiettivi e alle attività svolte con un lavoro continuativo e sinergico del tutor in loco in raccordo con l'OLP in Italia così articolato:

1. 1 incontro settimanale di valutazione delle attività, di confronto con le/i volontarie/i rispetto alle aspettative sul progetto e alle effettive risposte e di redazione di un report-diario di bordo
2. 3 questionari nell'arco degli 8 mesi di permanenza all'estero da far compilare alle/i partecipanti al progetto che saranno elaborati dai tutor locali in raccordo via mail o a distanza con l'OLP
3. colloqui individuali durante le missioni periodiche dell'OLP in libano (almeno 2 nell'arco del progetto) con le/i volontarie/i
4. incontri di monitoraggio, valutazione e confronto durante le missioni dell'OLP in Libano (almeno 1 nell'arco del progetto) con le/i volontarie/i e i tutor locali
5. questionario finale da far compilare alle/i partecipanti al progetto che sarà poi elaborato e presentato ai dirigenti del settore internazionale della Direzione Nazionale Arci, ai dirigenti ARCS in Italia e ai referenti Arci Servizio Civile Nazionale e sede di Roma e che sarà poi pubblicato su Arci Report e sul sito nazionale Arci Nuova Associazione ([www.arci.it](http://www.arci.it)) e sul sito ARCS ([www.attivarci.it](http://www.attivarci.it)).

**29) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'ente di 1° classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

Si:	X
No	

**30) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti della legge 6 marzo 2001 n. 64:**

buona conoscenza del francese, età non inferiore ai 21 anni. Possibilmente laurea triennale.

**31) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:**

Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento	€ 3.000
Sedi ed attrezzature specifiche (box 26)	€ 5.000
Utenze dedicate	€ 2.500
Materiali informativi	€ 1.500
Pubblicizzazione SCN (box 18)	€ 1.000
Formazione specifica (docenti, materiali)	€ 2.400
Spese viaggio (spostamenti interni)	€ 2.000
Materiale di consumo finalizzati al progetto	€ 1.500
Altro (specificare)	€ 3.500
<b>TOTALE</b>	<b>€ 22.400</b>

**32) Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:**

ASVI (Agenzia per lo sviluppo del nonprofit) P.Iva 05144701009 collabora alla realizzazione di questo progetto:  
 - la predisposizione e la realizzazione di un modulo didattico e di un forum collocati nella piattaforma informatica di ASC Nazionale legati al non profit come possibile scenario professionale post servizio civile;  
 - la progettazione e realizzazione del modulo didattico "il Curriculum Vitae".

ARCS – Arci Cultura e Sviluppo, C.F 96148350588, è una Ong riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri Italiani ad operare in programmi di sostegno (sviluppo, educazione, formazione) nei

paesi in via di sviluppo in base alla legge 49/89 che regola le politiche di cooperazione internazionale del nostro Paese. ARCS ritiene che il progetto corrisponde alle finalità e agli obiettivi che la Ong sta realizzando nel paese e nelle città indicate (Libano – Beirut – Municipalità di Aley) e si impegna quindi a fornire tutta la sua esperienza, le strutture e il personale qualificato in loco e in Italia, le attività delle 4 unità volontarie e a seguirne la formazione specifica anche in loco sui temi del project work e nelle modalità indicate.

**33) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:**

In coerenza con gli obiettivi (box 8) e le modalità di attuazione (box 9) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate:	
Stanze:	2
Scrivanie:	2
Telefoni, fax:	2
Computer, posta elettronica:	4
Fotocopiatrice:	2
Automezzi:	0
Fornitura equipaggiamento:	4
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Altro (Promozione del SCN, box 18):</li> <li>- forum;</li> <li>- newsletter;</li> <li>- sala attrezzata c/o ASC Roma;</li> <li>- 2 pc notebook;</li> <li>- proiettore;</li> <li>- macchina fotografica digitale;</li> <li>- videocamera</li> <li>- Office e programmi e software di foto-ritocco (Photoshop, Gimp, Publisher);</li> </ul>	

**Caratteristiche delle conoscenze acquisite**

**34) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

--

**35) Eventuali tirocini riconosciuti:**

--

**36) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:**

La certificazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciato, su richiesta degli interessati, da ASVI (Agenzia per lo Sviluppo del Non Profit).

La certificazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto, sulle specificità relativa alla cooperazione internazionale, verrà rilasciato, su richiesta degli interessati, da ARCS (Archi Cultura e Sviluppo).

I partecipanti a tutti i progetti Archi Servizio Civile Roma seguiranno il Corso di Primo Soccorso organizzato da ANPAS finalizzato al rilascio del Diploma di Operatore di Primo Soccorso, riconosciuto a livello nazionale.

Il corso è facoltativo per chi avesse già tale attestazione.

**Formazione generale dei volontari**

**37) Sede di realizzazione:**

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Archi Servizio Civile Nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, con svolgimento nel territorio di

realizzazione del progetto.

**38) Modalità di attuazione:**

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accreditamento attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

**39) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1° classe dal quale è stato acquisito il servizio:**

Si:	X
No	

**40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;
- formazione a distanza
- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

**41) Contenuti della formazione:**

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (determina Direttore UNSC del 4 aprile 2006) prevedono:

Identità e finalità del SCN

- la storia dell'obiezione di coscienza;
- dal servizio civile alternativo al servizio militare al SCN;
- identità del SCN.

SCN e promozione della Pace

- la nozione di difesa della Patria secondo la nostra Costituzione e la giurisprudenza costituzionale in materia di difesa della Patria e di SCN;
- la difesa civile non armata e nonviolenta;
- mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- la nonviolenza;
- l'educazione alla pace.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

- il SCN, terzo settore e sussidiarietà;
- il volontariato e l'associazionismo;
- democrazia possibile e partecipata;

- disagio e diversità;
- meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

**La protezione civile**

- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.

**La legge 64/01 e le normative di attuazione**

- normativa vigente e carta di impegno etico;
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;
- presentazione dell'ente accreditato;
- lavoro per progetti.

**Identità del gruppo**

- le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
- la cooperazione nei gruppi.

**Presentazione di Arci Servizio Civile**

- Le finalità e il modello organizzativo di Arci Servizio Civile.

Ai fini della rendicontazione, richiesta dalle citate linee guida, verranno tenute 32 ore di formazione attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza.

**42) Durata:**

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

**43) Sede di realizzazione:**

Roma c/o gli Uffici di ARCI Nuova Associazione Direzione Nazionale

Beirut, sede accreditata ARCS presso Renè Mouwad indirizzo Alfred Naccache Street- 844- Ashrafieh - Beirut

**44) Modalità di attuazione:**

a) in proprio presso l'ente	X
b) affidata ad altri enti di servizio civile	
c) affidata a soggetti pubblici o privati specializzati in materia di formazione	

**45) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:**

- Federico Mei, nato il 19/01/1976 a Rieti
- Francesca Serra , nata a Chieti 13/01/75

**46) Competenze specifiche del/i formatore/i:**

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

FORMATORE A)

Federico Mei: laureato in economia gestionale, esperienza di progettista sui temi dei programmi di sviluppo legati al microcredito, collaboratore dal 2004 di ARCS Arci Cultura e Sviluppo nelle

campagne di educazione allo sviluppo e sensibilizzazione, coordinatore dei progetti estero, (compresi i programmi di campi di lavoro e conoscenza realizzati dall'ARCI) progettista di programmi di cooperazione decentrata

FORMATORE B)

Francesca Serra: laureata, esperienza di progettazione e gestione di network associativi, esperienza in comunicazione e informazione sociale, cooperante dal 2007 in loco la gestione di progetti Mae e cooperazione decentrata

#### **47) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

La formazione specifica si svolgerà in Italia (6 giornate) e in loco (3 giornate). I corsi di formazione specifica prevedono una metodologia didattica differenziata a seconda degli argomenti trattati nelle singole sessioni, della scelta del formatore, degli strumenti attivati (video proiezioni, lavoro con power point, altro), ma comunque mirata a coinvolgere sempre attivamente i corsisti sia a livello individuale che come piccoli gruppi, attraverso:

- *lezioni frontali, workshop, proiezioni video, schede informative, letture e questionari*
- *incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione*
- *stage giornalieri in loco presso progetti attivi di cooperazione decentrata in Mozambico e Brasile*

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civile, sociale e culturale dei volontari. La formazione specifica per i volontari in servizio civile all'estero collegata a questo progetto intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali, dei contesti generali e settoriali dei Paesi e delle aree di attuazione del progetto, delle origini, dei principi e dell'evoluzione negli anni delle attività di solidarietà e cooperazione internazionale e decentrata, degli indicatori di sviluppo umano e degli obiettivi per la lotta alla povertà delle Nazioni Unite: nel settore della progettazione di settore, la formazione specifica individuata un lavoro di project work inserito nella trasmissione di nozioni, strumenti e tecniche specifiche per interventi finanziati da Ministero Affari Esteri, Unione Europea, bandi di decentrate regionali e/o comunali, con particolare rilievo rispetto alla costruzione del logical framework e alle modalità di monitoraggio in base agli indicatori identificati. Attraverso i corsi di formazione e i momenti di verifica del progetto si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit, al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. In particolar modo queste finalità sono determinanti in questo progetto che vede al centro lo sviluppo umano e la promozione sociale.

#### **48) Contenuti della formazione:**

MODULO FORMATORE A) (1,5 giornate, 12 ore)

Modulo 1. Storia ed evoluzione della cooperazione internazionale

- La cooperazione allo sviluppo.
- La storia, origini ed evoluzione.
- Il contesto internazionale dagli anni '70 ad oggi.
- Il contesto italiano.
- Il contesto europeo.
- Leggi e strumenti.
- La cooperazione internazionale nell'epoca della globalizzazione: i nuovi soggetti ed attori.

Modulo 2. La cooperazione internazionale dell'ArCI (1,5 giornate, 12 ore)

- Le Relazioni tra comunità e la traduzione in pratiche e progetti di cooperazione decentrata.
- Analisi della mission e della attività di solidarietà e cooperazione internazionale dell'arcipelago ARCI
- Il rapporto tra la progettazione nazionale e le attività dei Comitati nel mondo ArCI.

-Le tematiche principali di intervento dell'Arci nella sua politica di cooperazione decentrata: Sviluppo Locale, Diritti Globali e Cittadinanza Attiva

Modulo 3. Progettare interventi di sviluppo: elementi base (3 giornate, 24 ore)

Il Project work (specifico sulle attività del programma in cui è inserito il progetto relativo all'impiego delle/i volontarie/i)

-La vita del progetto:inquadramento generale

-Il Logical Framework

-I Beneficiari diretti e indiretti

-La partnership

-La sostenibilità

-Il Monitoraggio

- Il Microcredito come strumento essenziale di sviluppo

-Gli strumenti di finanziamento: Ministero Affari Esteri italiano-Unione Europea- Bandi di cooperazione decentrata di Regioni e/o Comuni

MODULO FORMATORE B) (4 giornate, 32 ore)

-Il quadro generale storico, politico, economico e sociale del Brasile

-I principali interventi di cooperazione attivati da vari attori internazionali nel Paese

-I partner sociali

-I partner istituzionali

-La questione della disparità sociale

-Le favelas, la lotta per la terra

-La legislazione specifica nel settore della promozione sociale e giovanile

-La progettazione di Arci e ARCS in Brasile

- L'esperienza dei campi di lavoro e conoscenza Arci e ARCS in Brasile

L'articolazione della formazione è la seguente: 10 giornate di 8 ore ciascuna da svolgersi immediatamente dopo la formazione generale nei primi due mesi di servizio, con le seguenti modalità: 6 giornate in Italia e 4 giornate Brasile all'arrivo dei volontari in servizio civile all'estero in loco.

#### 49) **Durata:**

La durata complessiva della formazione specifica è di 75 ore, con un piano formativo di 10 giornate, anche questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

#### **Altri elementi di formazione**

#### 50) **Modalità monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:**

##### **Formazione generale**

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso l'UNSC descritto nei modelli:

- Mod. PR/MON

- Mod. S/MON

##### **Formazione specifica**

Arci Servizio Civile Roma, nell'ambito del monitoraggio interno previsto, effettuerà monitoraggio della **formazione specifica** secondo le seguenti modalità:

- richiesta dei programmi didattici e dei fogli presenze, confronto di quanto fatto con quanto dichiarato sul progetto (dopo il 3° mese).
- controllo mensile come risulta dai fogli firma.
- apposito paragrafo sulla Formazione Specifica presente nel Report quadrimestrale sull'andamento del progetto.

- sessione-focus sulla formazione specifica negli incontri di monitoraggio e tutoraggio con i volontari in servizio, presso la sede Arci Servizio civile Roma, con somministrazione di questionario e produzione di specifica relazione (5°/6° mese).
- incontro con OLP e Formatori specifici propedeutico alla ripresentazione del progetto (12° mese circa).
- capitolo apposito nel Rapporto Finale Arci Servizio Civile Roma.

Arci Nazionale effettuerà un monitoraggio della formazione specifica a tre livelli:

- ex ante: programmazione e definizione dei contenuti del piano formativo e degli obiettivi formativi;
- in itinere: rilevazione periodica sullo stato di avanzamento degli apprendimenti attraverso 2 incontri;

ex post: valutazione finale degli apprendimenti, dei contenuti e dei materiali della formazione, dei formatori attraverso la somministrazione di un questionario.

## Data

Il Progettista

Il Responsabile legale dell'ente  
(Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale)

---

---